



**JEWISH AND
THE CITY**

FESTIVAL
INTERNAZIONALE
DI CULTURA
EBRAICA

REGIA DELL'INCONTRO

Da quale schiavitù dobbiamo liberarci? **Maratona di pensieri, musica, immagini**

Domenica 14 settembre | Ore 20.30 - 23.00

Sala Grande del Teatro Franco Parenti

Ingresso da via Pier Lombardo 14

**L'appuntamento è previsto presso il bar del Teatro
alle ore 19.45**

Protagonista di Jewish and the City è **Pesach con il lungo cammino verso la libertà compiuto dal popolo ebraico**: la festa di Pesach, la Pasqua, corrisponde all'uscita dall'Egitto dopo 400 anni di schiavitù, ma non coincide con il momento della liberazione. Ci vorranno altri 40 anni di peregrinazioni nel deserto per raggiungere la vera libertà dal passato e dalla schiavitù.

Nell'ottica di **offrire momenti di ascolto e di scambio** a partire da culture, esperienze e tradizioni diverse, **il tema centrale - Pesach - è affrontato durante il Festival attraverso tre declinazioni:**

- **Libertà e Liberazione:** qual è il percorso per raggiungere la libertà?
- **Essere Stranieri:** che cosa significa essere straniero oggi?
- **Il Racconto:** perché è importante saper raccontare?

Il Festival invita i protagonisti a mettersi in gioco, offrendo esperienze personali di vita e di ricerca, per aiutare il pubblico a riconoscere **il valore di confrontarsi e trovare un punto di incontro nelle differenze.**

Il rispetto preciso dei tempi sarà importante per la condivisione dei temi durante l'incontro. Il Festival si affida al moderatore che sarà il custode del tempo, **ai relatori si richiede di preparare gli interventi in base alla disponibilità di tempo indicata tra parentesi.**

Questo incontro è basato sulla dimensione temporale: i 18 minuti che la matzha, il pane azzimo, impiega per lievitare e divenire chametz. Chiediamo dunque ai relatori di non superare il tempo di 18 minuti per il loro intervento.

INTERVENGONO

Rav Benedetto Carucci Viterbi, studioso di ermeneutica ebraica

Lucia Castellano, già direttore del carcere di Bollate, oggi Consigliere Regionale della Lombardia

Ruggero Gabbai, regista e fotografo

Segreteria Organizzativa
Trivioquadrivio
Via Ariberto 21, Milano
t +39 02 5811 2940
info@jewishandthecity.it
www.jewishandthecity.it

- ק"ק במילאנו -
Comunità Ebraica di Milano

Betti Guetta, Responsabile dell'Osservatorio antisemitismo della Fondazione Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea (CDEC-Onlus)

David Meghnagi, Direttore del Master internazionale in Didattica della Shoah, Professore di Psicologia clinica, Psicologia dinamica e Psicologia della Religione presso l'Università Roma Tre

Luigi Zoja, psicoanalista e autore, i suoi libri sono tradotti in 14 lingue

AL PIANOFORTE

Nathalia Romanenko, dopo aver suonato con alcuni dei più influenti direttori d'orchestra e compositori nel mondo, ha fondato l'associazione Extraordinaria Classica per promuovere compositori sconosciuti e dimenticati dal pubblico.

L'INCONTRO È INTRODOTTO E MODERATO DA

Valeria Cantoni, curatrice di Jewish and the City

SCHEDA TECNICA

La sala ospita 500 posti. È dotata di microfoni, amplificazione audio e possibilità di proiettare immagini e testi. **Eventuali presentazioni in formato pdf, immagini o video** da proiettare dovranno essere inviate all'attenzione di Maria Chiara Buffoni all'indirizzo buffoni@triq.it **entro e non oltre il 30 agosto.**

TEMA DELL'INCONTRO

Una maratona di pensiero, musica, immagini. Diverse discipline, arti, culture, fedi religiose, punti di vista ed esperienze si susseguono sul palcoscenico del Teatro Franco Parenti per narrare il passaggio dalla schiavitù alla libertà. Che cosa significa essere liberi? Quali sono le schiavitù dalle quali dobbiamo liberarci oggi? Il cammino verso la libertà è un percorso vivo, sempre in divenire, lungo il quale si incontrano ostacoli e sfide che è indispensabile superare per poter proseguire. La strada più breve non sempre è la più efficace perché la schiavitù è una condizione interiore oltre che esteriore. Per essere veramente liberi bisogna di solito intraprendere un lungo cammino, spesso tortuoso.

La maratona, attraverso parole, musica e arte, sarà occasione per riflettere sulle schiavitù da cui ancora oggi dobbiamo cercare di liberarci per continuare il viaggio verso la libertà.

STRUTTURA DELL' INCONTRO

Ogni intervento avrà una durata massima di 18 minuti, il tempo nel quale la matzah, il pane azzimo che si mangia a Pesach, se lasciato a se stesso, fermo e non lavorato, si trasforma in chametz, il pane lievitato, proibito durante Pesach.

Passati 18 minuti, verrà tolta la parola per evitare che l'essenziale di ciò che deve essere detto "faccia lievitare" la maratona.

Saluti e apertura dell'incontro

20.30 - 20.35 | Introduzione di Valeria Cantoni (5' di tempo a disposizione)
Valeria Cantoni dà il benvenuto alla seconda edizione del Festival internazionale di cultura ebraica: un luogo di incontro aperto a tutti che

invita al dialogo e al confronto, un'occasione per imparare a riconoscere il valore nella diversità.

Valeria Cantoni introduce il tema dell'incontro e i relatori.

Intervento con alcuni spunti

20.35 - 20.53 | Liberarsi dalla censura con Nathalia Romanenko (max 18' di tempo a disposizione)

Attraverso la sua musica e a partire dall'esperienza dell'Associazione Extraordinaria Classica, che promuove compositori sconosciuti o dimenticati dal pubblico ed ensemble innovatori, Nathalia Romanenko, al piano, apre la maratona con un pezzo che declina il tema "Liberarsi dalla censura"

20.53 - 21. 11 | Liberarsi dal faraone con Rav Benedetto Carucci Viterbi (max 18' di tempo a disposizione)

Mosè ha condotto il popolo ebraico fuori dall'Egitto, lontano da una condizione di schiavitù e oppressione. Questo episodio ha guidato e influenzato il processo di costruzione dell'identità ebraica. Che cosa significa liberarsi dai "tiranni" oggi?

21.11 - 21.29 | Liberarsi dalle sbarre con Lucia Castellano (max 18' di tempo a disposizione)

Non basta uscire dalle sbarre per essere e sentirsi liberi.

Proprio come è accaduto agli ebrei quando sono usciti dalla schiavitù d'Egitto, come può un ex carcerato liberarsi da una condizione fisica, psicologica e sociale che ha condizionato la sua vita per mesi o per anni?

21.29 - 21.47 | Liberarsi dagli anni che passano con Luigi Zoja (max 18' di tempo a disposizione)

"Lei ha perso molti anni prigioniero?" "Sì...anni nelle prigioni della dittatura militare. E poi...anni prigioniero delle mie idee dogmatiche" (J. Mujica)

21.50 - 21.55 | Intermezzo musicale di e con Nathalia Romanenko

22.00 - 22.18 | Liberarsi dal pregiudizio con Betti Guetta (max 18' di tempo a disposizione)

Lo psicologo sociale Gordon Allport definisce il pregiudizio come l'atteggiamento di ostilità o di rifiuto - non motivato da un'esperienza diretta e personale - verso un gruppo o un individuo. Il pregiudizio impedisce il dialogo, blocca il confronto. In che modo possiamo liberarci dal pregiudizio verso gli altri e verso noi stessi?

22.18 - 22.36 | Liberarsi dalle piramidi con Ruggero Gabbai (max 18' di tempo a disposizione)

Proiezione in anteprima del trailer del film *All'ombra delle Piramidi, la nostra vita felice* e intervento del regista sull'esperienza del film che ha portato gli ebrei egiziani a raccontarsi e ripercorrere le storie di famiglia insieme alla storia d'Egitto.

22.36 - 22.54 | Liberarsi dal sé con David Meghnagi (max 18' di tempo a disposizione)

Che cosa significa “sentirsi liberi”? In quali situazioni il nostro “sé” è causa di costrizioni e impedimenti? Come relazionarci con quelle parti di noi che limitano la nostra azione e ci impediscono di essere liberi?

Verranno selezionate 3/4 micro clip (max 50”) legate al tema dell’incontro da film di Buster Keaton, Fratelli Marx e Woody Allen che saranno inserite come intermezzo tra gli interventi.

Nota per il moderatore

Non è prevista interazione con il pubblico

BIOGRAFIE RELATORI

Rav Benedetto Carucci Viterbi

Figlio dell’editore romano Beniamino Carucci, si è laureato in Lettere all’Università La Sapienza di Roma e ha studiato presso il Collegio Rabbinico Italiano, dove ha conseguito il titolo di rabbino sotto la guida di Elio Toaff. Preside delle scuole della comunità ebraica romana, insegna Esegesi biblica e Letteratura rabbinica presso il Collegio Rabbinico Italiano; è professore invitato presso la Pontificia Università Gregoriana. Studioso della tradizione rabbinica e di ermeneutica dei testi sacri, ha scritto numerosi saggi in volumi collettanei e monografici. Ha collaborato con il quotidiano l’Unità e la trasmissione radiofonica di approfondimento religioso Uomini e Profeti; ha partecipato ai Colloqui ebraico-cristiani di Camaldoli.

Lucia Castellano

Lucia Castellano, nata a Napoli 50 anni fa, si laurea in Giurisprudenza e diventa procuratore legale. Dal 1991 inizia la sua esperienza come direttore in molti istituti penitenziari come Marassi a Genova, poi a Eboli, Secondigliano, Alghero ed infine al carcere di Milano Bollate, che ha diretto a partire dal 2002.

Il tempo passato all’interno delle mura carcerarie le ha permesso di capire molto della società e dei suoi bisogni, riportando il senso dello Stato in un contesto dimenticato e abbandonato a sé stesso. Il dato più emblematico della buona riuscita del suo lavoro all’interno del penitenziario di Bollate è il calo della recidiva fino al 12%, contro il 76% della media nazionale. Alla fine di questa esperienza sente il bisogno di raccogliere pensieri, parole, speranze e qualche esempio di buon lavoro in un libro, “Diritti e Castighi”, che raccontasse davvero la vergogna della detenzione in Italia, motivo per il quale la Corte di Strasburgo ha recentemente condannato il nostro Paese per violazione dei diritti dei carcerati. Ha vinto il premio internazionale Donna fuori dal coro a Genova.

La biografia di Lucia Castellano è stata inserita nella pubblicazione del Consiglio dei Ministri e del Ministero delle Pari Opportunità Meriti e al Femminile. È stata inserita inoltre nella mostra Donne d’Italia allestita a Palazzo Blu a Pisa in occasione dei festeggiamenti dell’Unità d’Italia.

Nel 2011 Giuliano Pisapia le chiede di entrare a far parte della sua Giunta: una nuova avventura che le ha permesso di trasferire competenze e passione dall’impegno amministrativo a quello politico. Il servizio prestato all’interno della città penitenziaria si è spostato ad un settore rilevante della città metropolitana: si è occupata infatti di Casa, Demanio e Lavori Pubblici.

Oggi è Capogruppo della Lista Civica di Umberto Ambrosoli al Consiglio regionale della Lombardia.

Ruggero Gabbai

Ruggero Gabbai inizia a fotografare all'età di 13 anni, a 19 anni frequenta la Rochester Institute of Technology (Kodak), dove si laurea con un B.F.A. in fotografia e un minor in filosofia; nel 1993 si laurea con un M.F.A in regia cinematografica alla Columbia University. La sua tesi è il suo primo documentario; *The King of Crown Heights*, la storia del Rebbe Lubavich, viene trasmesso in prime time dalla PBS in America e distribuito in tutto il mondo.

Nel 1994 torna in Italia e inizia a collaborare con l'archivio della Memoria del CDEC e nel 1997 firma la regia del documentario sulla Shoah italiana, *Memoria*, selezionato al Festival di Berlino, trasmesso poi in prima serata su RAI 2. Da allora Gabbai ha diretto più di 25 documentari in Italia e nel mondo: tra i più recenti *Io ricordo*, un docu-film sulla memoria delle vittime di mafia in Sicilia, e *Il viaggio più lungo*, documentario sulla deportazione degli ebrei italiani dell'isola greca di Rodi, selezionato al Festival di Gerusalemme e presentato il prima mondiale a New York.

Betti Guetta

Betti Guetta si è laureata nel 1981 in Scienze Politiche all'Università Statale di Milano con una tesi in Metodologia della ricerca sul tema del pregiudizio. Nel 1981 inizia a collaborare con l'Istituto Superiore di Sociologia di Milano col Prof. Renato Mannheimer.

Dal 1982 al 1993 è in Makno, dove ha ideato e realizzato molti sondaggi d'opinione su temi politici, sociali e d'attualità, commissionati da diverse testate giornalistiche sia televisive della carta stampata.

Dal febbraio 1993 è free-lance e collabora in maniera continuativa con Eurisko, società di ricerche su consumi, comunicazione e mutamento sociale, Ipsos, Ispo

Dal gennaio 1998 al giugno 2000 è in ISPO (Istituto per gli Studi sulla Pubblica Opinione) come responsabile del settore ricerche qualitative. Sin dall'inizio della sua attività professionale si è occupata di ricerca sociale e nel corso degli anni ha partecipato a numerose ricerche per università, associazioni ed Enti pubblici. Era parte del gruppo di lavoro (con Gian Enrico Rusconi, Laura Balbo e Luigi Manconi) di «Italia Razzismo» che ha ideato la ricerca sull'atteggiamento degli italiani nei confronti della nuova immigrazione extracomunitaria, i cui risultati sono stati pubblicati nel 1990 da Feltrinelli con il titolo *I razzismi possibili*.

Nel 2008 ha partecipato alle indagini sull'immigrazione condotte da Makno per il ministero degli interni all'indagine qualitativa sugli immigrati di seconda generazione (2011). Dal 2008 è al CDEC (Centro documentazione ebraica contemporanea) ed è responsabile dell'Osservatorio sull'antisemitismo.

David Meghnagi

David Meghnagi è nato a Tripoli nel 1949. Vive e lavora a Roma. Presso l'Università Roma Tre è ideatore e direttore del Master internazionale in Didattica della Shoah, Professore di Psicologia Clinica, Psicologia dinamica e Psicologia e docente di Psicologia della Religione e di Pensiero Ebraico al Master Internazionale in Scienza della Religione. È membro della Delegazione italiana presso la Task Force for International Cooperation on Holocaust Remembrance and Education. È stato Vicepresidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane e delegato per l'Italia presso

la Conferenza dell'OSCE e consulente del Centro di Cultura Ebraica di Roma. Ha collaborato a diverse testate giornalistiche e riviste italiane e straniere. Lavora da anni alla raccolta e incisione dei brani significativi della liturgia ebraica del Mediterraneo in ebraico, aramaico, in ladino e in arabo. Tra gli esiti di questo lavoro: Shiru Shir, Europa Ricerca, 2006. Tra le sue numerose pubblicazioni: Tra Vienna e Gerusalemme. Interpretare Freud, Marsilio, 2003; Ricomporre l'infranto. Il lutto della Shoah nell'esperienza dei sopravvissuti, Marsilio, 2005; Scrittura e testimonianza, Libri Liberi 2005; il Padre e la Legge. Freud e l'Ebraismo, Marsilio terza edizione ampliata 2004; Le sfide di Israele, Marsilio 2010.

Nathalia Romanenko

Nathalia Romanenko si dedica alla musica sin da bambina: a soli 5 anni viene ammessa alla Scuola di Musica per bambini prodigio di Kiev. Vince numerosi concorsi nazionali e internazionali. Nel 2003, per il Tricentenario della città di San Pietroburgo, si esibisce davanti a una platea di capi di Stato. Oltre a dedicarsi all'attività di concertista, nel 2011 crea l'associazione Extraordinaria Classica per promuovere compositori sconosciuti o dimenticati dal pubblico ed ensemble innovatori. Nel marzo 2012, a Tolosa, con lo scrittore Marek Halter e il sindaco Pierre Cohen, realizza una creazione francese del concerto Opus 25 Victor Ullmann, sotto la direzione di Joseph Swensen con l'orchestre du Capitole, un vibrante omaggio ai compositori ebrei deportati a Terezin.

Luigi Zoja

Luigi Zoja, nato nel 1943. Ha lavorato in clinica a Zurigo, poi privatamente a Milano, a New York e ora nuovamente a Milano come psicoanalista. Presidente del CIPA (Centro Italiano di Psicologia Analitica) dal 1984 al '93. Dal 1998 al 2001 presidente della IAAP (International Association for Analytical Psychology), l'Associazione degli analisti junghiani nel mondo. Pubblicazioni in quattordici lingue. Testi in italiano: Nascere non basta. Iniziazione e tossicodipendenza, Cortina, Milano 1985 e 2003; Coltivare l'anima, Moretti&Vitali, Bergamo 1999; Il gesto di Ettore. Preistoria, storia, attualità e scomparsa del padre, Bollati Boringhieri, Torino 2000 (Premio Palmi e Gradiva Award); (a cura di) L'incubo globale. Prospettive junghiane sull'11 settembre, Moretti&Vitali, 2002; Storia dell'arroganza. Psicologia e limiti dello sviluppo, Moretti&Vitali, Bergamo 2003; Giustizia e Bellezza, Bollati Boringhieri, Torino 2007; La morte del prossimo, Einaudi, Torino 2009; Contro Ismene. Considerazioni sulla violenza, Bollati Boringhieri, 2009 (Premio Internazionale Arché); Centauri. Mito e violenza maschile, Laterza, Roma - Bari 2010; Al di là delle intenzioni: etica e analisi, Bollati Boringhieri, Torino 2011 (Gradiva Award per l'edizione americana); Paranoia. La follia che fa la storia, Bollati Boringhieri, Torino 2011; (con S. Argentieri, S. Bolognini, A. Di Ciaccia) In difesa della psicoanalisi, Einaudi, Torino 2013; Utopie minimaliste, Chiarelettere, Milano 2013 (Premio Rhegium Julii); (con Leonardo Boff) Tra eresia e verità, Chiarelettere, Milano 2014.

Valeria Cantoni (moderatrice)

Ha studiato filosofia all'Università Statale di Milano, frequentando in Francia i corsi di Jacques Derrida ed Emmanuel Lévinas, sul cui pensiero si è laureata. Cresciuta tra l'arte e la filosofia, la sua passione è diventata il suo lavoro: in che modo le arti e la cultura ci aiutano ad apprendere? Nel 1996 fonda con Leonardo Previ Trivioquadrivio, società di consulenza

culturale d'impresa, di cui è Amministratore Delegato dal 2002. Dal 2005 ha avviato un'area di ricerca applicata dedicata al Culture Based Learning, lo sviluppo e l'apprendimento basato sull'arte e sulla cultura, con un'intesa attività di studio sui rapporti tra Arti e Organizzazioni. Fonda nel 2009 Art For Business, per rendere riconoscibile il contributo che le arti offrono ai contesti organizzativi ed educativi. Dal 2006 insegna Arte e Impresa all'Università Cattolica di Milano. È curatrice di *Jewish and the City* dalla prima edizione del 2013.